

# VALUTAZIONE COME TRAMA

1	Valutazione come trama: la ricerca di senso.....	1
2	La valutazione diagnostica: l'ingresso alla scuola secondaria di secondo grado .....	3
3	Il modello metodologico .....	3
3.2	Le prove .....	7
3.2.1	Prova di italiano .....	7
3.2.2	Prova di Inglese.....	8
3.2.3	Prova di Matematica.....	9
3.3	Il questionario di profilo: <i>Narrare se stessi</i> .....	11
3.3.1	Il questionario: PROVIAMO A CONOSCERCI.....	12
3.4	Il monitoraggio, la valutazione e l'autovalutazione .....	16

## 1 VALUTAZIONE COME TRAMA: LA RICERCA DI SENSO

---

La valutazione, proviamo a definirla come trama. Il dizionario restituisce interpretazioni diverse della parola trama, ma quella che sembra più coerente con il nostro assunto è la seguente:

*Nell'industria tessile, il filo (filo di trama) che costituisce la parte trasversale del tessuto: avvolto sulle spole, che sono montate al telaio, viene introdotto per mezzo della navetta tra i fili dell'ordito, i quali vengono alzati o abbassati secondo quanto è predisposto per ottenere l'intreccio del tessuto.*

Suggestiva la metafora della creazione del tessuto che in qualche misura richiama il processo educativo all'interno del quale la valutazione diviene nesso fondamentale del tessuto didattico in quanto si insinua trasversalmente nella modulazione dell'insegnamento, nell'intreccio apprenditivo di studenti e studentesse e, nel contempo, nell'apprezzamento delle evidenze critiche per la rimodulazione e regolazione dei processi. La trama valutativa è un atto irrinunciabile della prassi didattica, accompagna l'intero processo di insegnamento/apprendimento, offre la possibilità di riorientare la programmazione e consente di analizzare, diagnosticare, concentrarsi sul singolo discente per conoscerlo. Una dimensione fondamentale, dunque, perché determina la costruzione dell'identità di chi apprende. Condurre sapientemente la valutazione è di certo fattore di qualità dell'insegnamento e della stessa azione educativa della scuola.

Ma in che modo la Scuola può garantire una valutazione attendibile? Solo e soltanto quando ne ha costruito, assimilato e condiviso la cultura, da intendersi come l'insieme degli scopi e delle funzioni che le vengono assegnati sia dalla singola istituzione scolastica sia dai singoli docenti.

Come noto, infatti, la valutazione costituisce da sempre una tematica al centro del dibattito non solo per il ruolo sostanziale che essa assume in ordine alle procedure, ai metodi e agli strumenti che di fatto ne condizionano la fondatezza, ma anche per il valore che a essa viene assegnato da ciascuna epoca storica.

Non è di certo questa la sede per un approfondimento della materia, giova tuttavia evidenziare brevemente come la cultura della valutazione ricomprenda una molteplicità di prospettive che a volte sembrano persino in alternativa tra loro. Si pensi, a titolo di esempio,

- **ai paradigmi epistemologici**, vale a dire l'adesione alle diverse visioni della valutazione, quali:
  - la **visione misurativa**, basata sull'accertamento della quantità di conoscenze e contenuti culturali posseduti dal discente al termine dell'azione didattica.
  - La **visione in-formativa**, focalizzata sul processo, che consiste nell'acquisire informazioni attraverso osservazioni sistematiche e prove di verifica da consegnarle allo studente affinché possa autovalutarsi.
  - La (più recente) **visione narrativa** che si affida a tecniche interpretative, riflessive e soprattutto narrative per documentare lo sviluppo dell'identità personale. Con questo approccio, chi apprende è reso parte attiva del processo valutativo, prende coscienza degli aspetti da migliorare, dei punti di forza da valorizzare, della propria capacità di applicare competenze e apprendimenti in diversi contesti, si pone in una prospettiva di lavoro sul proprio modo di studiare e di ragionare. Si tenta, così, di riconcettualizzare l'idea tradizionale di valutazione, con uno sguardo verso i profili cognitivi, gli stili di apprendimento e le abilità procedurali;
- **alle funzioni** assegnate alla valutazione, ovvero la procedura diagnostica, formativa, sommativa, orientativa, metacognitiva;
- **all'oggetto dell'indagine**, o meglio, gli apprendimenti, il comportamento o le competenze;
- **agli strumenti**, quali i test, le prove standardizzate strutturate o semistrutturate, le prove non strutturate, la conversazione autobiografica, la metariflessione critica.

È appena il caso di sottolineare che con il mutare dei paradigmi varia il concetto di valutazione e di conseguenza variano le funzioni, l'oggetto e gli strumenti della valutazione stessa. Ma poiché ciascun paradigma risponde a un indiscutibile orizzonte di senso, si ritiene che tali prospettive debbano trovare una loro coerenza e integrarsi nella trama didattica secondo una logica di processo, allo scopo di realizzare il miglioramento continuo ponendosi in un rapporto di reciproca complementarità.

La prima azione da compiere a livello collegiale sarà pertanto lo studio dell'integrazione tra i diversi modelli, che consiste nella ricerca degli spazi applicativi di ciascun paradigma all'interno delle diverse fasi valutative, iniziale, in itinere e finale.

La caratteristica peculiare di tale impostazione è il riconoscimento del sistema di scelte collegiali della scuola sul tema della valutazione. Scelte che troveranno poi la loro massima espressione nella co-progettazione all'interno del consiglio di classe. Il consiglio di classe rappresenta infatti il luogo privilegiato di tutta l'attività educativa e didattica; rappresenta il luogo del confronto in cui i singoli attori condividono il piano formativo per le classi loro assegnate.

## 2 LA VALUTAZIONE DIAGNOSTICA: L'INGRESSO ALLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

---

In questa sede ci occuperemo di valutazione iniziale, ovvero della valutazione diagnostica degli studenti e delle studentesse in ingresso alla scuola secondaria di secondo grado.

Come ogni passaggio da un ordine di scuola all'altro, da un grado all'altro, anche l'ingresso alla secondaria di secondo grado non è privo di tensioni: ansie da prestazione, aspettative, successi pregressi, paura dell'insuccesso restituiscono scenari diversi da soggetto a soggetto.

Di fondamentale importanza è, dunque, la valutazione diagnostica finalizzata a disegnare il profilo iniziale di studenti e studentesse in ordine al livello di sapere, saper fare ed essere di ciascuno di loro, su cui poi fondare le scelte progettuali dell'intervento didattico. In genere in questa fase non si attribuisce un giudizio di valore sommativo, bensì si rilevano le informazioni utili per determinare i livelli di partenza sia dal punto di vista disciplinare, ovvero l'insieme delle conoscenze, abilità e competenze padroneggiate, sia dal punto di vista delle abilità metacognitive, ovvero quelle conoscenze che l'individuo sviluppa rispetto ai propri processi cognitivi e al loro funzionamento, nonché le strategie di autoregolazione dei processi stessi, cioè le strategie mnemotecniche, di metacomprendimento, di meta-attenzione, di problem solving, di autovalutazione, di sviluppo della capacità autoriflessiva, critica e logica.

Una attenta valutazione diagnostica potrà così informare l'impostazione della programmazione didattica e regolarne il progresso in termini di individualizzazione e personalizzazione dell'intervento. Fondamentale sarà quindi pensare alla messa a punto di un vero e proprio dossier del discente in divenire, un dossier capace di restituire la storia personale e che sappia documentare la struttura cognitiva di ciascuno, lo sviluppo apprenditivo, le competenze maturate e i tratti comportamentali. Occupiamoci, dunque, della valutazione diagnostica, per leggerne la procedura alla luce delle diverse forme di indagine e restituzione.

## 3 IL MODELLO METODOLOGICO

---

In fase diagnostica, e per ovvi motivi di garanzia della continuità educativa e didattica, la costruzione del profilo del discente in entrata alla secondaria di secondo grado non può non riferirsi, in forma essenziale, alle competenze disciplinari e al pieno esercizio della cittadinanza, che studenti e studentesse devono mostrare di possedere al termine del primo ciclo. Per garantire la conoscenza iniziale da parte della scuola e osservare la capacità di autovalutazione del discente, la narrazione di sé, sembra utile suggerire una rilettura del profilo in uscita dalla secondaria di primo grado.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> DECRETO 16 novembre 2012, n. 254 - GU n.30 del 5-2-2013, Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione.

## Profilo dello studente

*La storia della Scuola italiana, caratterizzata da un approccio pedagogico e antropologico che cura la centralità della persona che apprende, assegna alla scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione un ruolo preminente in considerazione del rilievo che tale periodo assume nella biografia di ogni alunno. Entro tale ispirazione la Scuola attribuisce grande importanza alla relazione educativa e ai metodi didattici capaci di attivare pienamente le energie e le potenzialità di ogni bambino e ragazzo. Al tempo stesso la Scuola italiana ha imparato a riconoscere e a valorizzare apprendimenti diffusi che avvengono fuori dalle sue mura, nei molteplici ambienti di vita in cui i bambini e i ragazzi crescono e attraverso nuovi media, in costante evoluzione, ai quali essi pure partecipano in modi diversificati e creativi.*

*La generalizzazione degli istituti comprensivi, che riuniscono scuola d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, crea le condizioni perché si affermi una Scuola unitaria di base che prenda in carico i bambini dall'età di tre anni e li guidi fino al termine del primo ciclo di istruzione e che sia capace di riportare i molti apprendimenti che il mondo oggi offre entro un unico percorso strutturante.*

*Il profilo che segue descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.*

## Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

*Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.*

*Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.*

*Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.*

*Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.*

*Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.*

*Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.*

*Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.*

*Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati e informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.*

*Possiede un patrimonio di conoscenze di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni e impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.*

*Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato ecc.*

*Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.*

*In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori e artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.*

In altre parole, se questo è lo studente in ingresso al primo anno del secondo grado, è verosimile ipotizzare che dovrebbe aver avviato una certa consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità e aver maturato competenze riferite alle discipline di studio e al pieno esercizio della cittadinanza.

Pertanto in ingresso al secondo grado saranno proposte:

1. la rilevazione delle competenze nelle tre discipline trasversali a tutti i percorsi di studio, Licei, Istituti Tecnici e Professionali, ovvero:
  - la padronanza della lingua italiana,
  - sapersi esprimere in lingua inglese,
  - saper utilizzare le conoscenze matematiche.

2. il questionario *Narrare se stessi* per avviare la conoscenza del livello di consapevolezza del sé e delle potenzialità di ciascuno rispetto:
- alla costruzione del metodo di studio, il “come apprendo”;
  - al saper affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita, riflettendo ed esprimendo la propria personalità;
  - al saper orientare le proprie scelte in modo consapevole rispetto alle proprie potenzialità e ai propri limiti.

Il modello metodologico che presentiamo tende a ispirarsi a una visione integrata dei paradigmi accennati in precedenza e si articola nelle fasi seguenti.

**FASE 1.** La rilevazione delle conoscenze, abilità e competenze nelle discipline trasversali comuni a tutte le tipologie di istituti: le prove di conoscenza, di competenza e di logica

**FASE 2.** Il questionario: *Narrare se stessi*

**FASE 3.** Il monitoraggio, la valutazione e l'autovalutazione

**FASE 4.** Il dossier dello studente

Esaminiamo, ora, nello specifico:

**FASE 1. Rilevazione delle conoscenze, abilità e competenze nelle discipline trasversali comuni a tutte le tipologie di istituti: le prove di conoscenza, di competenza e di logica.**

Si illustrano, nelle pagine seguenti, i tratti caratteristici di ciascuna prova.

## 3.2 LE PROVE

### 3.2.1 Prova di italiano

Le **prove di ingresso** proposte per la **lingua italiana** sono costruite in modo da rilevare le conoscenze e le competenze linguistiche possedute dagli studenti provenienti dalla scuola secondaria di primo grado, mettendo in luce le eventuali criticità e quindi i contenuti da rivedere nelle prime settimane dell'anno scolastico affinché tutti i componenti del gruppo classe siano in grado di affrontare con serenità i nuovi argomenti. Questa operazione può essere prodromica alla programmazione iniziale del docente e indirizzare nella scelta delle strategie utili a creare una piattaforma di conoscenze condivisa fra tutti gli studenti che, provenienti da Istituti comprensivi differenti, hanno alle spalle programmi svolti diversi.

Vengono proposte secondo tre livelli di partenza, iniziale, intermedio e avanzato, e organizzate secondo la stessa tipologia di esercizi che, però, si distinguono per un grado crescente di difficoltà:

1. l'esercizio sulla verbodipendenza presenta frasi contenenti errori di reggenza, mentre la *consecutio temporum* viene proposta solo per il livello avanzato;
2. segue un esercizio di analisi della frase semplice che comprende un numero crescente di complementi da un livello all'altro;
3. il terzo esercizio segue la *ratio* del precedente, ma è dedicato all'analisi del periodo;
4. infine, si propone la comprensione di un testo, anch'esso di difficoltà differente a seconda dei livelli, corredato di quesiti a risposta chiusa.

Per quanto attiene alla valutazione della prova, si è voluto facilitare il lavoro del docente proponendo un punteggio per ogni esercizio cosicché, poi, dal punteggio totale sia facilmente ricavabile il voto in decimi secondo la semplice proporzione

$$\text{punteggio ottenuto nella prova} : \text{punteggio totale} = x \text{ risultato della prova in decimi} : 10$$

che può fornire un quadro immediato del punto di partenza del singolo e dell'intera classe, da confrontare agilmente con i risultati delle prove di verifica formali somministrate in corso d'anno, per seguire i progressi della scolaresca e l'efficacia del percorso di insegnamento/apprendimento.

Si ritiene poi utile proporre alcune **domande di autovalutazione**, al fine di attivare il processo di autodiagnosi di studenti e studentesse. Per esempio:

1. Come hai trovato la prova d'ingresso? Facile Difficile Adegua
2. Come pensi di avere svolto la prova di ingresso?  
Ti ritieni:  molto soddisfatto/a  abbastanza soddisfatto/a  poco soddisfatto

3. Quali esercizi hai trovato più semplici e quali più complessi? Indica in quale delle quattro sezioni (verbodipendenza; analisi logica della frase semplice; analisi logica del periodo; comprensione del testo) ritieni di aver incontrato le maggiori difficoltà
- 
4. Cosa potrebbe esserti utile rivedere in classe? Indica due argomenti (ad es. complementi o proposizioni che hai faticato a riconoscere, o che non sei stato in grado di definire) che pensi di non avere ancora ben compreso o assimilato:
- 

### 3.2.2 Prova di Inglese

Le prove di ingresso proposte per la lingua inglese sono costruite in modo da rilevare le conoscenze e le competenze linguistiche possedute dagli studenti provenienti dalla scuola secondaria di primo grado, mettendo in luce le eventuali criticità e quindi i contenuti da rivedere nelle prime settimane dell'anno scolastico affinché tutti i componenti del gruppo classe siano in grado di affrontare con serenità i nuovi.

La sezione **Grammar** con esercizi a scelta multipla è appositamente strutturata per testare le conoscenze degli argomenti della grammatica di base propri del livello *A2 Elementary* secondo il CEFR, *Common European Framework of Reference* (anche noto come QCER, Quadro Comune Europeo di Riferimento), il cui raggiungimento è previsto dalle *Indicazioni Nazionali* e dalle *Linee Guida* per gli alunni della classe terza della secondaria di primo grado, e che viene quindi a essere oggetto del colloquio d'Esame e della certificazione *Cambridge Key English Test* (KET).

Gli esercizi, invece, proposti nella sezione **Reading** verificano le capacità ricettive di lettura tramite un testo che verte su tematiche correnti, che riflettono gli interessi e le esperienze dei ragazzi dell'età considerata, soffermandosi anche sulle conoscenze lessicali e sull'abilità di inferire dal contesto il significato di parole specifiche.

I quesiti proposti nelle prove sono di complessità diversa a seconda del livello del test scelto (base, intermedio, avanzato), così che il docente possa disporre di uno strumento di verifica dei prerequisiti il più possibile flessibile, adatto al profilo della classe delineatosi durante le giornate dedicate all'accoglienza tramite i primi scambi linguistici informali, che potrebbe non corrispondere alle aspettative della tipologia dell'istituto frequentato: il livello base contiene esercizi a risposta chiusa (vero/falso, scelta multipla), il livello intermedio include una domanda a risposta aperta nella comprensione scritta, il livello avanzato testa anche le competenze di produzione scritta sul tema del brano affrontato.

Non si è ritenuto opportuno inserire la prova di ascolto, in quanto di più complessa somministrazione per l'insegnante e solitamente maggiormente temuta dai discenti. L'*Entry Test* non deve infatti generare in questi ultimi uno stato d'ansia ma deve essere vissuto come momento di



consapevolezza dei punti di forza e di debolezza che caratterizzano il percorso d'apprendimento intrapreso non solo per il docente, che ne trae dati utili per programmare il lavoro dell'anno scolastico, ma anche per studenti e studentesse. A tal fine, si suggerisce di inserire in calce al test una domanda in cui si chiede ai ragazzi e alle ragazze di dare un giudizio sulla prova o sul suo svolgimento e specificare quali esercizi siano risultati più facili o difficili, quali argomenti necessitano di essere ripassati, per attivare processi di metacognizione e autovalutazione.

A titolo di esempio si indicano le seguenti domande:

1. Come hai trovato la prova d'ingresso?      Facile Difficile Adeguate
2. Come pensi di avere svolto la prova di ingresso?  
Ti ritieni:  molto soddisfatto/a  abbastanza soddisfatto/a  poco soddisfatto/a
3. Quali esercizi hai trovato più semplici e quali più complessi? Indica il numero che contrassegna l'esercizio (per esempio: *Grammar*, domanda n.3).

4. Cosa potrebbe esserti utile rivedere in classe? Indica due argomenti grammaticali (per esempio, il *Present Perfect*, il Passivo) che pensi di non avere ancora ben compreso o assimilato: \_\_\_\_\_

Per quanto attiene alla valutazione della prova, invece, si è voluto facilitare il lavoro del docente proponendo un punteggio per ogni esercizio sulla base del peso attribuito a ogni sezione (*Grammar/Reading/Writing*), cosicché poi dal punteggio totale sia facilmente ricavabile il voto in decimi con la semplice proporzione

$$\text{punteggio ottenuto nella prova} : \text{punteggio totale} = x \text{ risultato della prova in decimi} : 10$$

che può fornire un quadro immediato del punto di partenza del singolo e dell'intera classe, da confrontare agilmente con i risultati delle prove di verifica formali somministrate in corso d'anno, per seguire i progressi della scolaresca e l'efficacia del percorso di insegnamento/apprendimento.

### 3.2.3 Prova di Matematica

Gli esercizi contenuti nelle prove di matematica sono stati formulati per sollecitare le conoscenze e le competenze di studenti e studentesse attraverso quesiti di diversa struttura che richiedono il possesso delle abilità considerate necessarie all'avvio del nuovo percorso scolastico, senza mai prescindere dalla logica.

L'esito della prova ha lo scopo di fornire al docente un quadro della classe che funga da guida nell'ottimizzazione della programmazione didattica disciplinare.

Le prove sono suddivise in tre livelli di preparazione attesa: avanzato, intermedio, base (e base non raggiunto). Per ciascun livello la prova è composta da esercizi, problemi e una "challenge".

Gli esercizi sono quesiti che richiedono l'applicazione diretta delle conoscenze da indagare e delle abilità logiche e matematiche; i problemi richiedono il trasferimento delle conoscenze acquisite a contesti reali al fine di individuare la corretta strategia risolutiva tramite le abilità raggiunte; la "challenge" è un quesito accattivante in cui le competenze individuali svolgono il ruolo principale. Per ciascuna prova vengono suggerite due modalità di valutazione: la prima con punteggio e la seconda con rubrica di valutazione a voci singole.

Nella prima modalità valutativa, a ogni esercizio è stato assegnato un punteggio che tiene conto:

- del ruolo attribuito all'argomento in esame all'interno del livello di preparazione atteso;
- della complessità della richiesta in termini di conoscenze e abilità valorizzando le competenze coinvolte.

Nella seconda modalità di valutazione, viene suggerita una rubrica sintetica che riassume gli obiettivi della prova nel rispetto delle *Linee Guida* nazionali; per ciascuno degli obiettivi indicati andranno segnalate le aree di miglioramento ed evidenziati i punti di forza. Lo strumento che segue, che prescinde dal punteggio numerico, fornisce un feedback chiaro ed efficace a insegnante e studente, facilitando la riflessione sul lavoro svolto, focalizzando l'attenzione sulla preparazione effettiva e fornendo uno spunto per l'autovalutazione.

OBIETTIVI	PUNTI DI FORZA	AREE DI MIGLIORAMENTO
Conoscere e applicare le procedure del calcolo aritmetico		
Conoscere, interpretare e tradurre il linguaggio della matematica		
Risolvere espressioni		
Riconoscere e utilizzare le proporzioni tra numeri		
Conoscere ed applicare il calcolo delle percentuali		
Conoscere le nozioni di base della geometria		
Riconoscere e rappresentare figure geometriche		
Applicare le proprie competenze per risolvere quesiti e compiti di realtà		

### 3.3 IL QUESTIONARIO DI PROFILO: *NARRARE SE STESSI*

La sezione relativa al *Narrare se stessi*, da realizzare a seguito della somministrazione delle prove di Italiano, Inglese e Matematica, rappresenta, come ovvio, un primo avvio del processo di autovalutazione del discente in ordine ai propri interessi e al proprio modo di apprendere. Pertanto, oltre ai compiti di realtà, si suggerisce un ulteriore momento diagnostico, di conoscenza, che consiste nella cosiddetta autobiografia cognitiva che, nel nostro caso, viene proposta attraverso un breve questionario a risposta chiusa, che consente di scegliere un'opzione tra quelle predefinite, e la richiesta di fornire un feedback narrativo. Così che studenti e studentesse, una volta compiuto il percorso dei test di ingresso, nel nostro caso la risoluzione di situazioni-problema, ricostruiscano la propria storia cognitiva attraverso un'autobiografia.

Da non sottovalutare, inoltre, la funzione metacognitiva e orientativa della narrazione, nel senso che essa sollecita in chi la svolge la consapevolezza del come avviene l'apprendimento e di come funziona la propria mente, vale a dire la consapevolezza delle operazioni che vengono attivate nell'esecuzione di un compito, la memoria, l'attenzione e l'elaborazione delle informazioni. Quando chi apprende racconta il suo percorso di apprendimento non solo riflette, compone e attribuisce significati che concorrono alla costruzione del metodo di studio, ma comunica anche informazioni utili al docente per migliorare la proposta didattica e orientare le scelte. Utilizzare una determinata strategia nell'esecuzione di un compito significa avere padronanza della strategia stessa, significa *saper imparare*. I processi metacognitivi consistono, infatti, nell'acquisire progressivamente la capacità di:

- osservare e riflettere sui propri apprendimenti,
- autovalutarsi,
- eseguire operazioni cognitive, compiendo i necessari aggiustamenti,
- impiegare risorse attentive e mnemoniche,
- prevedere la propria performance.

La narrazione sul percorso compiuto può essere richiesta sia in forma orale che scritta. Nella scuola secondaria la forma orale può essere utilizzata sotto forma di riflessione collettiva, mentre la forma scritta, per la sua valenza individuale, dovrebbe avere uno spazio maggiore. Lo scrivere sollecita infatti la riflessione sulle proprie scelte e sulle procedure attivate, consente di ordinare in modo logico i vari step della performance, stimolando il pensiero critico, e, nel contempo, potenzia la competenza nella produzione scritta.

La narrazione sarà proposta nel questionario di profilo sotto forma di domande strutturate cui studentesse e studenti potranno rispondere liberamente, sia attraverso la scelta di un'opzione, sia attraverso una breve descrizione.

### 3.3.1 Il questionario: PROViamo A CONOSCERCI

#### ISTRUZIONI

Caro studente, cara studentessa,

ti proponiamo un breve questionario che servirà a te e a noi docenti per conoscerci un po'. Nel questionario troverai domande che ti faranno ripensare alle prove di ingresso che hai appena svolto. Alcune domande sono chiuse, ovvero ti chiedono di scegliere la risposta che ti sembra più adatta a te, barrando la casella; altre sono le cosiddette domande aperte alle quali potrai rispondere liberamente, narrando la semplicità con la quale sei riuscito a svolgere il compito o le eventuali difficoltà che hai incontrato nella risoluzione dei quesiti. Ci darai così qualche indizio sul tuo modo di apprendere e sul tuo metodo di studio.

**Buon lavoro!**

#### 1. Mi chiamo

Nome:

Cognome:

2. Sono iscritto/iscritta presso l'Istituto \_\_\_\_\_

3. Sono uno studente/ una studentessa del primo anno e frequento l'indirizzo

\_\_\_\_\_

Classe \_\_\_\_\_

4. Ho svolto le prove di ingresso in data \_\_\_\_\_

5. Ho scelto questa scuola perché (barra massimo tre risposte) \*

- è facile da raggiungere
- è la scuola scelta dai miei amici
- ho partecipato alle attività di orientamento dell'Istituto e mi sono piaciute
- so che mi darà una buona preparazione per continuare gli studi e/o per entrare nel mondo del lavoro
- nel territorio è conosciuta come una scuola che funziona bene
- ho seguito i consigli orientativi dei docenti della scuola secondaria di primo grado
- ho seguito i consigli di genitori, amici e parenti
- ho scelto l'indirizzo di studi che mi piace di più
- sono andato/andata per esclusione

## PARLA DELLE PROVE CHE HAI APPENA SOSTENUTO

### 6. Prova di italiano

Le conoscenze che già possedevi sono risultate sufficienti per la comprensione e l'esecuzione della prova?

- Sì
- Abbastanza
- No

Spiega il perché, qualunque sia stata la tua risposta.

---

---

---

### 7. Prova di lingua inglese

Le conoscenze che già possedevi sono risultate sufficienti per la comprensione e l'esecuzione della prova?

- Sì
- Abbastanza
- No

Spiega il perché, qualunque sia stata la tua risposta.

---

---

---

### 8. Prova di matematica

Le conoscenze che già possedevi sono risultate sufficienti per la comprensione e l'esecuzione della prova?

- Sì
- Abbastanza
- No

Spiega il perché, qualunque sia stata la tua risposta.

---

---

---

9. Indica quali problemi hai dovuto affrontare.

---

---

---

10. Se hai avuto problemi, come li hai risolti?

---

---

---

### PROVIAMO INFINE A RIFLETTERE UN PO' SUL TUO METODO DI STUDIO

11. Riesco a concentrarmi nello studio.

- Per niente
- Un po'
- Abbastanza
- Molto

12. Conosco i miei punti deboli e le lacune della mia preparazione.

- Per niente
- Un po'
- Abbastanza
- Molto

13. Ho buona memoria di ricordare quello che ho studiato.

- Per niente
- Un po'
- Abbastanza
- Molto

14. Quando studio, mi impegno a individuare e sottolineare le cose importanti.

- Per niente
- Un po'
- Abbastanza
- Molto

**15.** Quando studio, faccio schemi e mappe con le parole chiave.

- Per niente
- Un po'
- Abbastanza
- Molto

**16.** Mi distraigo facilmente per qualsiasi stimolazione esterna.

- Per niente
- Un po'
- Abbastanza
- Molto

**17.** Capisco meglio le istruzioni di un compito se mi sono presentate a voce.

- Per niente
- Un po'
- Abbastanza
- Molto

**18.** Capisco meglio le istruzioni di un compito se mi sono presentate per iscritto.

- Per niente
- Un po'
- Abbastanza
- Molto

### 3.4 IL MONITORAGGIO, LA VALUTAZIONE E L'AUTOVALUTAZIONE

Come si è già avuto modo di accennare, la valutazione è un elemento pedagogico fondante nella didattica, in quanto consente di monitorare il progresso apprenditivo degli studenti e delle studentesse rispetto agli obiettivi e ai fini da conseguire e restituisce dati utili per il riorientamento della programmazione.

Diversi sono i sistemi valutativi: stiamo assistendo infatti a un divenire confluyente delle strutture che hanno usato principalmente modalità valutative di tipo quantitativo con sistemi che privilegiano le tipologie di tipo qualitativo. Tale divenire si sostanzia, integrandosi, nelle tre fasi della valutazione.

1. La **valutazione diagnostica** viene effettuata prima di intraprendere un nuovo percorso di insegnamento-apprendimento ed è finalizzata a definire il profilo iniziale degli studenti circa il grado di conoscenze, abilità e competenze già acquisite su cui fondare le scelte per la programmazione dell'intervento didattico. In questa fase non si attribuisce un giudizio di valore, ma si rilevano tutte le informazioni utili per determinare i livelli di partenza che ciascun discente possiede sia dal punto di vista disciplinare, sia dal punto di vista delle abilità metacognitive.

2. La **valutazione in-formativa**, invece, è il processo attraverso il quale si tenta di considerare ciò che è stato appreso, ciò che ancora rimane in sospeso e come migliorare. Ha lo scopo di cogliere, in itinere, i livelli di approfondimento dei singoli, ma anche l'efficacia e la qualità delle procedure seguite, consentendo quindi l'eventuale revisione o l'aggiustamento delle strategie metodologiche. In sintesi estrema, è un modo per proseguire il dialogo educativo e monitorare l'apprendimento. La valutazione formativa rappresenta una procedura docimologica di fondamentale importanza, proprio perché è capace di restituire indicazioni utili non solo sull'impegno e la partecipazione attiva di studenti e studentesse, ma anche sul livello di stabilizzazione degli apprendimenti e sulle eventuali criticità cui prestare attenzione. Ha infatti lo scopo di cogliere, strada facendo, i livelli di approfondimento dei singoli, l'efficacia e la qualità delle procedure seguite, consentendo l'eventuale revisione e correzione del processo stesso e la conseguente attivazione di corsi di recupero, potenziamento e sostegno.

La valutazione formativa possiede altresì una valenza orientativa, in quanto promuove nel discente la capacità di autovalutarsi, di acquisire una equilibrata autostima e fiducia in se stesso e di maturare una propria identità, un giudizio proprio per orientarsi e agire autonomamente nella vita. I docenti, ove lo ritengano opportuno, potranno promuovere anche sapienti percorsi di autovalutazione da intendersi come soluzioni dal forte potenziale educativo, che incentivano la capacità di osservazione e auto-osservazione, il senso critico e l'interesse per le attività svolte, nonché la corretta comprensione delle scelte effettuate.



3. La **valutazione sommativa** è quella forse più conosciuta, perché connessa all'idea di misurazione delle prestazioni. Rappresenta la valutazione finale del processo di insegnamento/apprendimento perché sintetizza con un voto il livello di conseguimento degli obiettivi programmati; ha quindi la funzione di bilancio consuntivo dell'attività scolastica e degli apprendimenti che essa ha promosso.

Nel nostro caso, l'interesse è centrato sulla **valutazione diagnostica** che, come in tutte le fasi valutative, si avvale del monitoraggio, da intendere come studio sistematico di un fenomeno attraverso appositi strumenti di rilevazione. Il monitoraggio è infatti un'azione costante di osservazione e controllo, che consente di raccogliere dati e informazioni utili per adattare i processi didattici. Il monitoraggio non coincide con la valutazione, se intesa in termini certificativi e sommativi, ma, in qualche misura, potrebbe essere messo in relazione al concetto di valutazione formativa, cioè al controllo finalizzato al miglioramento. In una prospettiva qualitativa, il monitoraggio si caratterizza come processo di ricerca, di documentazione e quindi di memoria, ma anche come indicatore di scelta per una progettazione realistica dei percorsi didattici.

Per la diagnosi si propone, dunque, un protocollo di monitoraggio di semplice compilazione, utile per la registrazione del livello di feedback di studentesse e studenti a seguito della esecuzione delle prove di ingresso. È appena ovvio che gli strumenti di monitoraggio devono essere condivisi collegialmente e per classi parallele, mentre la rielaborazione dei dati raccolti e la documentazione dei risultati ottenuti sarà oggetto di discussione e riflessione collettiva all'interno dei consigli di classe per la programmazione dei percorsi didattici.

Nelle pagine seguenti, sono riportati gli strumenti di monitoraggio per docenti e studenti.

## DOCENTE. DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE DI INGRESSO

Materia \_\_\_\_\_ Studente/Studentessa \_\_\_\_\_

Classe \_\_\_\_\_

PUNTEGGIO	VOTO	RUBRICA VALUTATIVA	LIVELLO RAGGIUNTO*
	10/10	Ha pienamente raggiunto gli obiettivi necessari per affrontare il corso di studi	A
	9/10	Ha raggiunto gli obiettivi per affrontare il corso di studi	A
	7-8/10	Non ha ancora consolidato pienamente gli obiettivi per il corso di studi	B
	6/10	Necessita di un lavoro di recupero per raggiungere gli obiettivi necessari per affrontare il corso di studi	C
	Insufficienza	Ha gravi difficoltà nell'area interessata e necessita di un lavoro individualizzato	D

### \*LEGENDA

- **LIVELLO A AVANZATO**
- **LIVELLO B INTERMEDIO**
- **LIVELLO C BASE**
- **LIVELLO D BASE NON RAGGIUNTO**

CLASSE \_\_\_\_\_

<b>STUDENTI/ STUDENTESSE</b>	<b>LIVELLO ITALIANO</b>	<b>LIVELLO MATEMATICA</b>	<b>LIVELLO INGLESE</b>
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
5.			
6.			
7.			
8.			
9.			
10.			
11.			
12.			

<b>13.</b>			
<b>14.</b>			
<b>15.</b>			
<b>16.</b>			
<b>17.</b>			
<b>18.</b>			
<b>19.</b>			
<b>20.</b>			
<b>21.</b>			
<b>22.</b>			
<b>23.</b>			
<b>24.</b>			

## SINTESI DELLA VALUTAZIONE IN INGRESSO

Materia \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_ N. STUDENTI \_\_\_\_\_

LIVELLI DELLA CLASSE*	VOTO	LIVELLO RAGGIUNTO
	10/10	A
	9/10	A
	7-8/10	B
	6/10	C
	Insufficienza	D

### \*LEGENDA

Specificare il numero di studenti e studentesse che si sono posizionati ai diversi livelli.

## VALUTAZIONE INDIVIDUALE STUDENTE/STUDENTESSA

Studente/Studentessa \_\_\_\_\_

Ho raggiunto:

- nell'**Asse** Umanistico – Linguistico

LINGUA ITALIANA

PUNTEGGIO	LIVELLO RAGGIUNTO

LINGUA INGLESE

PUNTEGGIO	LIVELLO RAGGIUNTO

- nell'**Asse** Logico – Matematico

MATEMATICA

PUNTEGGIO	LIVELLO RAGGIUNTO

## AUTOVALUTAZIONE STUDENTE/STUDENTESSA

1. Come valuti complessivamente il lavoro che hai svolto durante le prove?

---

---

---

2. Ti riconosci in queste affermazioni? Scegline almeno tre.

- Riesco subito a capire se un compito è facile o difficile.
- Non riesco a capire quando sbaglio.
- Dopo un'interrogazione non riesco quasi mai a capire come sono andato.
- Dopo un compito scritto riesco quasi sempre a capire come sono andato.
- Mi è capitato più di una volta di prendere un brutto voto che non mi attendevo.
- Mi piace pensare a come la mia mente lavora.